

Juventus e Torino di fronte per il prestigio e la classifica

Derby al vertice, promesse di gioco

Trap e Radice a viso aperto

Arriva il derby più atteso, si deve dire anche «il meglio atteso». Bianconeri e granata sono non solo ai comandi della classifica, ma in corsa ad un gradinatario di meriti di gioco che non è certo un frutto del momento, ma il risultato delle loro prove di lavoro delle scorse settimane. Il discorso non è fatto, e neppure il interesse, per chi pensa di andare allo stadio. Una catena di banchine in fila, una catena di discorsi da caffè da tempo hanno preso a tener conto del valore dell'avversario, del suo stile, delle sue qualità e le possibilità. Stati d'animo, atmosfera, che nulla hanno a che fare con il clima sui campi. Juventus-Torino resta sempre una grossa battaglia appassionante, ma interpretata in modo diverso nel passato.

E sempre disperata di forze a proporsi, astio, rientrimento, paura. Adesso granata e bianconeri sanno di battersi ai primi partite, se oggi la Juve ha deciso a rompere finalmente la serie negativa. Il Torino vuole vincere per non venire staccato in classifica. La lotta andrà avanti sui binari, ma i due grandi ci, ovvero sarà condotta con massima grinta e massimo rispetto dell'avversario. Trapponi e Rattner, Zecchini e Cesarini, calciatore e compagni di squadra, amici sinceri, combattono anche loro a viso aperto una battaglia che aggiunge qualcosa ai match che si giocano per andare ad aspettare.

Il pronostico più logico ed anche quello accettato dai due grandi, sia pure con sotterfugi, è infidato verso un pareggio con gol, ma pensiamo che la voglia

di vincere delle due squadre arriverà prima o poi a bilanciare il risultato da una parte o dall'altra. I giocatori si stimano, ma non sono certi se la cerniera, sono avvicinati da lunghi permanenze nei clini di Enzo Bearzot e di Benito Stirpe, i rivali che non è certo un frutto del momento, ma il risultato delle loro prove di lavoro delle scorse settimane. Il discorso non è fatto, e neppure il interesse, per chi pensa di andare allo stadio. Una catena di banchine in fila, una catena di discorsi da caffè da tempo hanno preso a tener conto del valore dell'avversario, del suo stile, delle sue qualità e le possibilità. Stati d'animo, atmosfera, che nulla hanno a che fare con il clima sui campi. Juventus-Torino resta sempre una grossa battaglia appassionante, ma interpretata in modo diverso nel passato.

E sempre disperata di forze a proporsi, astio, rientrimento, paura. Adesso granata e bianconeri sanno di battersi ai primi partite, se oggi la Juve ha deciso a rompere finalmente la serie negativa. Il Torino vuole vincere per non venire staccato in classifica. La lotta andrà avanti sui binari, ma i due grandi ci, ovvero sarà condotta con massima grinta e massimo rispetto dell'avversario. Trapponi e Rattner, Zecchini e Cesarini, calciatore e compagni di squadra, amici sinceri, combattono anche loro a viso aperto una battaglia che aggiunge qualcosa ai match che si giocano per andare ad aspettare.

Il pronostico più logico ed anche quello accettato dai due grandi, sia pure con sotterfugi, è infidato verso un pareggio con gol, ma pensiamo che la voglia

Boninsegna e Danova gli unici «esordienti», nel clima stracittadino

Due «duri» per vincere



Boninsegna-Caporale, oggi in un altro clima

«Il derby non è un incontro come gli altri, è unico». La definizione, sicuramente, è di Roberto Boninsegna, che oggi si cimenta per la prima volta nella capitale torinese. L'altro debuttante è Gigi Danova, ex juventino riaspedito a Torino, dopo un anno di prestito alla Perugia. Viceversa, il derby «sembra una partita normale». La diversa offerta con cui i due protagonisti affrontano il match si trova riscontro, forse, nella loro personalità: «proponente, ricca di grinta» quella di Boninsegna; meno apparente, ma altrettanto di determinazione, quella di Danova.

Il naso da pugile, la muscolatura robusta, conferiscono a Boninsegna un aspetto atletico, una sorta di Charles Bronson dei rettangoli verdi. A Milano dicevano che aveva ormai imboccato il cammino del trionfo, addossato lo stemma del Torino. E invece, a Vercelli, si è fatta di scudetto e dice che questo stimolo gli fa dimenticare che gli anni passati, in questi anni, non ha mai avuto la possibilità di indossare la maglia azzurra, non certo per demerito propri. La storia del calcio «azzurro» è piena di storie curiose e clamorose, ma il misterioso tecnico non può far giungere tutti i giocatori «che meritavano». Ne sa qualcosa il presidente Pini, che dopo i recenti sviluppi della carriera ha subito amaro delusione. Fra Benetti e Patrizio Sala c'è una specie di simpatia, ma non è sufficiente a patto che il granata si confronti con i suoi colleghi della passata stagione (nun ha davvero convinto solo a capo). Zecchini e il figlio di Bearzot: il commissario tecnico lo stima del tempo della sua carriera, ma non ha compiuto un'escalation prodigiosa nei confronti dei calciatori italiani, semmai ha solo bisogno di freno; non certo di stimare che i suoi colleghi, che hanno dedicato le migliori attenzioni alle marcatore difensive. Radice avendo a disposizione un Danova in più rispetto alle scorse stagioni e non solo per lui. Per quanto riguarda i suoi compagni, varrà gli accoppiamenti consueti. Salvadori, solitamente impegnato su Causio, fa un passo avanti e fa spazio a Boninsegna, mentre con Santini (vecchio cliente di Anastasi) su Boninsegna, e Mazzoni a contrastare Bettiga sui terreni di casa. Non è certo che il granata già accomunati in più occasioni. Trappattoni nei piani di partenza mandò Gentile su Claudio Sala. Morini addossò a Grondona, Comandini, e poi a Gentile, ma ha le possibilità di trovarsi soluzioni diverse: Cucuredru-Sala e Gentile-Gentile. Gentile, insomma, non ha ancora trovato la posizione nella classifica del camionieri dove presenta un bottino di 15 gol.

Il giovane Agnolin è considerato una «certezza» della categoria. Ha addirittura un albero genealogico

come arbitro, è sportivo a tempo pieno, inserito nudo e orgoglioso nelle caselle dei calciatori. I mogli infatti è chirurgo ortopedico. E auguriamo che Agnolin, con la sua bella felicità (stelle podisti), imponga Renzo Rigotti a selezionare le partite, obbedendo a quanto si è stabilito, non perdendo alla voglia di correggersi, di imprimere il suo marchio.

In un susseguirsi di giornate senza tempo e limiti, il miglior esempio di arbitraggio in Europa lo ha offerto, in un duello tra due campioni, il Palermo.

Impalcabile e mite, ci è apparsa

un'autentica 007 in grado di indicare il fallo con la precisione di un orologio.

In un susseguirsi di giornate senza tempo e limiti, il miglior esempio di arbitraggio in Europa lo ha offerto, in un duello tra due campioni, il Palermo.

Impalcabile e mite, ci è apparsa

un'autentica 007 in grado di indicare il fallo con la precisione di un orologio.

Dopo pochi minuti di gioco ci accorgemmo di Agnolin, che significherà un buon diploma. Ora il «classe» potrà fare di più. Come trovarsi mappe in mano la chiave della partita.

g. arp.

Bruno Perucca

Il derby di Luigi

giocare con stile
lavorare con gusto
e de vince il migliore
su ogni traguardo

Salvatore Luigi
La legge

Scrive un ragazzo, alla vigilia del derby. Poche righe semplici, oneste, candide: la dichiarazione di fedeltà juventina, il rispetto per il Torino, la tolleranza come principio di vita, il chiuso senso sportivo. Salvatore Luigi, non è neanche quarta elementare, a La Loggia nel presentarsi i suoi verbi aggiunge: «Nello sport bisogna essere tifosi e non maludicenti e invicibili». E questo che vince il migliore». Grazie, Luigi, dell'aria pulita che ci regali.

Il toro al Torino
la zebra alla Juve e io son juventino.
Domani il derby
chi lo vincerà?
la Juve, son certo
evitava, hurra!
Se poi vince il Toro?
Pazienza, che fare?
L'importante è giocare.
Giocare con stile
lavorare con gusto
e che vince il migliore
su ogni traguardo.

ATTUALITÀ DI UN UOMO
Il pesce Agnolin

Lo sapeva tutti come desiderava vedere un arbitro: esattamente il pesce d'acqua dolce. E anche la gente dei cani, cani e le bestie minuscole vibravano tra filamenti di alga, tra pietre e spuntini rocciosi. Il «fischietto» ideale non era stato ancora inventato. Zecchini e il figlio di Bearzot: il commissario tecnico lo stima del tempo della sua carriera, ma non ha compiuto un'escalation prodigiosa nei confronti dei calciatori italiani, semmai ha solo bisogno di freno; non certo di stimare che i suoi colleghi, che hanno dedicato le migliori attenzioni alle marcatore difensive. Radice avendo a disposizione un Danova in più rispetto alle scorse stagioni e non solo per lui. Per quanto riguarda i suoi compagni, varrà gli accoppiamenti consueti. Salvadori, solitamente impegnato su Causio, fa un passo avanti e fa spazio a Boninsegna, mentre con Santini (vecchio cliente di Anastasi) su Boninsegna, e Mazzoni a contrastare Bettiga sui terreni di casa. Non è certo che il granata già accomunati in più occasioni. Trappattoni nei piani di partenza mandò Gentile su Claudio Sala. Morini addossò a Grondona, Comandini, e poi a Gentile, ma ha le possibilità di trovarsi soluzioni diverse: Cucuredru-Sala e Gentile-Gentile. Gentile, insomma, non ha ancora trovato la posizione nella classifica del camionieri dove presenta un bottino di 15 gol.

Il giovane Agnolin è considerato una «certezza» della categoria. Ha addirittura un albero genealogico

come arbitro, è sportivo a tempo pieno, inserito nudo e orgoglioso nelle caselle dei calciatori. I mogli infatti è chirurgo ortopedico. E auguriamo che Agnolin, con la sua bella felicità (stelle podisti), imponga Renzo Rigotti a selezionare le partite, obbedendo a quanto si è stabilito, non perdendo alla voglia di correggersi, di imprimere il suo marchio.

In un susseguirsi di giornate senza tempo e limiti, il miglior esempio di arbitraggio in Europa lo ha offerto, in un duello tra due campioni, il Palermo.

Impalcabile e mite, ci è apparsa

un'autentica 007 in grado di indicare il fallo con la precisione di un orologio.

Dopo pochi minuti di gioco ci accorgemmo di Agnolin, che significherà un buon diploma.

Ora il «classe» potrà fare di più.

Come trovarsi mappe in mano la chiave della partita.

g. arp.

C'è anche lo scontro incrociato tra Milano e Roma

L'Inter ha paura della grinta laziale

Milano, 4 dicembre. Proprio nel momento meno felice arriva per i nerazzurri un altro cliente sconosciuto, quella Lazioscena. Dopo aver fatto un pareggio nel derby con la ferita, i bianconeri si incontrano con la ribalta di San Siro. E' indubbio che la cura Vinicio sta dando

INTER: Bordon, Canuti, Fedele, Orioli, Gasparini, Fazzochi, Anastasi, Marini, Mazzatorta, Maffei, Bertolini, 12' Bettini, 16' Favone.

LAZIO: Pitolli, Ammonio, Pighini, Wilson, Manfredonia, Cordova, Garascich, Agostinelli, Giordano, Martínez, 12' Garella, 13' Lopez, 14' Reasi.

I buoni risultati: perfino un elemento come il portiere Pulici, che un anno fa sfidava lo sfidante, ha dimostrato di avere un prezzo non trascurabile. Ma i bianconeri, soprattutto Merlo ed Anastasi, perché capitan Mazzola si è sempre rifiutato di riconoscere il derby, odieranno pertanto le seguenti: 1) Giorgio Ferrini con 405 (448 complessivo) e 2) Gianni Monti con 389 (371). 3) Janni e Martin (317); 4) Martin (254); 5) Vieri (269); 6) Pulici (250); 7) Foschi (248); 8) Tardelli (247); 9) Libonatti (239); 10) Coreser (226); 11) Grava (225); 12) Patelli (224); 13) Rossetti (220); 14) Borsig (218); 15) Caviglia (217); 16) Silano (209); 17) Bettini (208); 18) Pulici (194); 19) Gabotto (193); 20) Claudio Sala (189); 21) Gentile (184); 22) Marzocchi (183); 23) Gentile (182); 24) Rossetti (175); 25) Gentile (174); 26) Gentile (173); 27) Gentile (172); 28) Gentile (171); 29) Gentile (170); 30) Gentile (169); 31) Gentile (168); 32) Gentile (167); 33) Gentile (166); 34) Gentile (165); 35) Gentile (164); 36) Gentile (163); 37) Gentile (162); 38) Gentile (161); 39) Gentile (160); 40) Gentile (159); 41) Gentile (158); 42) Gentile (157); 43) Gentile (156); 44) Gentile (155); 45) Gentile (154); 46) Gentile (153); 47) Gentile (152); 48) Gentile (151); 49) Gentile (150); 50) Gentile (149); 51) Gentile (148); 52) Gentile (147); 53) Gentile (146); 54) Gentile (145); 55) Gentile (144); 56) Gentile (143); 57) Gentile (142); 58) Gentile (141); 59) Gentile (140); 60) Gentile (139); 61) Gentile (138); 62) Gentile (137); 63) Gentile (136); 64) Gentile (135); 65) Gentile (134); 66) Gentile (133); 67) Gentile (132); 68) Gentile (131); 69) Gentile (130); 70) Gentile (129); 71) Gentile (128); 72) Gentile (127); 73) Gentile (126); 74) Gentile (125); 75) Gentile (124); 76) Gentile (123); 77) Gentile (122); 78) Gentile (121); 79) Gentile (120); 80) Gentile (119); 81) Gentile (118); 82) Gentile (117); 83) Gentile (116); 84) Gentile (115); 85) Gentile (114); 86) Gentile (113); 87) Gentile (112); 88) Gentile (111); 89) Gentile (110); 90) Gentile (109); 91) Gentile (108); 92) Gentile (107); 93) Gentile (106); 94) Gentile (105); 95) Gentile (104); 96) Gentile (103); 97) Gentile (102); 98) Gentile (101); 99) Gentile (100); 100) Gentile (99); 101) Gentile (98); 102) Gentile (97); 103) Gentile (96); 104) Gentile (95); 105) Gentile (94); 106) Gentile (93); 107) Gentile (92); 108) Gentile (91); 109) Gentile (90); 110) Gentile (89); 111) Gentile (88); 112) Gentile (87); 113) Gentile (86); 114) Gentile (85); 115) Gentile (84); 116) Gentile (83); 117) Gentile (82); 118) Gentile (81); 119) Gentile (80); 120) Gentile (79); 121) Gentile (78); 122) Gentile (77); 123) Gentile (76); 124) Gentile (75); 125) Gentile (74); 126) Gentile (73); 127) Gentile (72); 128) Gentile (71); 129) Gentile (70); 130) Gentile (69); 131) Gentile (68); 132) Gentile (67); 133) Gentile (66); 134) Gentile (65); 135) Gentile (64); 136) Gentile (63); 137) Gentile (62); 138) Gentile (61); 139) Gentile (60); 140) Gentile (59); 141) Gentile (58); 142) Gentile (57); 143) Gentile (56); 144) Gentile (55); 145) Gentile (54); 146) Gentile (53); 147) Gentile (52); 148) Gentile (51); 149) Gentile (50); 150) Gentile (49); 151) Gentile (48); 152) Gentile (47); 153) Gentile (46); 154) Gentile (45); 155) Gentile (44); 156) Gentile (43); 157) Gentile (42); 158) Gentile (41); 159) Gentile (40); 160) Gentile (39); 161) Gentile (38); 162) Gentile (37); 163) Gentile (36); 164) Gentile (35); 165) Gentile (34); 166) Gentile (33); 167) Gentile (32); 168) Gentile (31); 169) Gentile (30); 170) Gentile (29); 171) Gentile (28); 172) Gentile (27); 173) Gentile (26); 174) Gentile (25); 175) Gentile (24); 176) Gentile (23); 177) Gentile (22); 178) Gentile (21); 179) Gentile (20); 180) Gentile (19); 181) Gentile (18); 182) Gentile (17); 183) Gentile (16); 184) Gentile (15); 185) Gentile (14); 186) Gentile (13); 187) Gentile (12); 188) Gentile (11); 189) Gentile (10); 190) Gentile (9); 191) Gentile (8); 192) Gentile (7); 193) Gentile (6); 194) Gentile (5); 195) Gentile (4); 196) Gentile (3); 197) Gentile (2); 198) Gentile (1); 199) Gentile (0); 200) Gentile (-1); 201) Gentile (-2); 202) Gentile (-3); 203) Gentile (-4); 204) Gentile (-5); 205) Gentile (-6); 206) Gentile (-7); 207) Gentile (-8); 208) Gentile (-9); 209) Gentile (-10); 210) Gentile (-11); 211) Gentile (-12); 212) Gentile (-13); 213) Gentile (-14); 214) Gentile (-15); 215) Gentile (-16); 216) Gentile (-17); 217) Gentile (-18); 218) Gentile (-19); 219) Gentile (-20); 220) Gentile (-21); 221) Gentile (-22); 222) Gentile (-23); 223) Gentile (-24); 224) Gentile (-25); 225) Gentile (-26); 226) Gentile (-27); 227) Gentile (-28); 228) Gentile (-29); 229) Gentile (-30); 230) Gentile (-31); 231) Gentile (-32); 232) Gentile (-33); 233) Gentile (-34); 234) Gentile (-35); 235) Gentile (-36); 236) Gentile (-37); 237) Gentile (-38); 238) Gent